



lFoto Reuters

Il regista Danny Boyle con i due piccoli attori Azharuddin Mohammed Ismail e Rubina Ali

che in India ha girato quasi 200 film ed è il suocero della super-diva Aishwarya Rai. L'altra vera star di *The Millionaire* è l'autore della colonna sonora, A.R. Rahman: un musicista nato a Madras nel '66, vero nome A.S. Dileep Kumar, che in India – lo ha raccontato Danny Boyle quando è venuto a Roma per la promozione – è popolare quanto da noi i Beatles, Michael Jackson e Al Bano messi assieme, tanto che quando si presentava sul set i fans bloccavano il traffico!

Blog Mumbai Gli indiani amano il film proprio perché è lontano dalla realtà

Per il resto *The Millionaire* è girato al di fuori dei potentissimi Studios di Bombay/Mumbai, la città dove il film si svolge e dove Bollywood – la fiorentissima industria del cinema indiano – ha sede. Boyle ha avuto come co-regista Loveleen Tandan, una direttrice di casting collaboratrice di Mira Nair: la quale sarà anche la regista indiana più nota in Occidente, ma in patria è considerata un «autore» da festival e non c'entra nulla con la Bollywood dei musical e degli incassi miliardari.

Navigando nei blog cinematografici, si scopre che molti indiani hanno visto *The Millionaire* e hanno su di esso sentimenti contrastanti. Molti fanno notare una cosa che a noi italiani, schiavi del doppiaggio, sfugge: in originale l'80% del film è parlato in inglese e il 20% in hindi, la lingua ufficiale della Federazione; entrambe le cose suonano irreali, perché a Bombay si parla il marathi e nessun bimbo degli slums parlerebbe in inglese, che rimane pur sempre la lingua dei colonizzatori.

IN FONDO È UNA FIABA

Al tempo stesso, diversi spettatori indiani apprezzano il film proprio per il suo allontanarsi dal realismo: in fondo è una fiaba... e per questo piace a Hollywood a Bollywood, perché le due industrie cinematografiche più potenti del mondo sono di fatto produttrici di fiabe, di fughe nell'Immaginario. Una fiaba può, poi, avere anche un saldo legame con la realtà: è la forza del film, un prodotto meticcio che unisce varie culture senza rappresentare davvero nessuna di esse. Oggi questa «globalità» si esprime nel cinema, ma in passato ha avuto un altro grande centro di potere: si chiamava Impero Britannico, sia l'America che l'India ne fanno in fondo parte, *The Millionaire* è lì per ricordarcelo. ❖

Tutti i premi L'abbuffata di Boyle e la sorpresa di Penelope

MIGLIOR FILM
The Millionaire

MIGLIOR REGIA
Danny Boyle per *The Millionaire*

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA
Sean Penn per *Milk*

MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA
Kate Winslet per *The reader*

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

Heath Ledger per *Il Cavaliere oscuro*

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA

Penelope Cruz per *Vicky Cristina Barcelona*

MIGLIOR FILM STRANIERO
Departures di Yojiro Takita

MIGLIOR FILM D'ANIMAZIONE
Wall-E di Andrew Stanton

MIGLIOR FOTOGRAFIA
Anthony Dod Mantle per *The Millionaire*

MIGLIOR SCENOGRAFIA
Donald Graham Burt e Victor J. Zolfo per *Il curioso caso di Benjamin Button*

MIGLIORI COSTUMI
Michael O'Connor per *La duchessa*

MIGLIOR DOCUMENTARIO
Man on wire di James Marsh

MIGLIOR DOCUMENTARIO CORTO
Smile Pinkie di Megan Mylan

MIGLIOR MONTAGGIO
Chris Dickens per *he Millionaire*

MIGLIOR TRUCCO
Greg Cannom per *Il curioso caso di Benjamin Button*

MIGLIOR COLONNA SONORA
A.R. Rahman per *The Millionaire*

MIGLIOR CANZONE ORIGINALE
Jai Ho di A.R. Rahman

e Sampooran Singh Gulzar per *The Millionaire*

MIGLIOR CORTO ANIMATO
La maison en petits cubes

di Kunio Kato

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO
Spielzeugland (Toyland)

di Jochen Alexander Freydank

MIGLIOR MONTAGGIO DEL SUONO
Richard King per *Il Cavaliere oscuro*

MIGLIOR MISSAGGIO DEL SUONO
Ian Tapp, Richard Pryke e Resul Pookutty per *The Millionaire*

MIGLIOR EFFETTI SPECIALI
Eric Barba, Steve Preeg, Burt Dalton e Craig Barron per *Il curioso caso di Benjamin Button*

MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE
Simon Beaufoy per *The Millionaire*

MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE
Dustin Lance Black per *Milk*

Il premier indiano parla di orgoglio e i tg lanciano edizioni speciali

— C'è chi festeggia, a cominciare dai genitori della baby-attrice Rubina Ali, ma anche chi protesta: la vittoria agli Oscar, con otto statuette vinte, di *The Millionaire* divide l'India che, se fa parlare il primo ministro, Manmohan Singh, di fierezza, fa dire al più grande attore di Bollywood, Amitabh Bachchan, che il film dà un'immagine dell'India «da terzo mondo». La stampa indiana punta soprattutto sul successo della parte indiana del film, il musicista Allah Rakkha Rahman (colonna sonora e migliore canzone, *Jai Ho*) e l'ingegnere del suono, Resul Pookutty vincitore (insieme a due colleghi stranieri) per il miglior suono. AR Rahman è diventato il primo indiano a vincere due Oscar. La notizia della vittoria ha fatto interrompere i telegiornali e le trasmissioni televisive con edizioni straordinarie che parlano dell'orgoglio dell'India, le stesse parole che ha usato il primo ministro Manmohan Singh per congratular-

La star di Bollywood «Il film dà del paese un'immagine da Terzo Mondo»

si con il cast: «Hanno fatto qualcosa di cui il Paese è fiero, il risultato raggiunto è un tributo all'intera industria del cinema indiano». Anche Sonia Gandhi ed altri politici hanno espresso il loro compiacimento e il ministro delle finanze sta pensando ad una esenzione delle tasse per il film e gli attori.

Eppure non tutti sono contenti. C'è chi protesta per le miserrime paghe date agli attori e per il loro sfruttamento, come pure per l'immagine che il film fornisce dei poveri indiani. Il regista Danny Boyle viene accusato di aver dato una immagine stereotipata dell'India. E il più grande attore di Bollywood, Amitabh Bachchan, sul suo blog ha criticato il film: «Proietta l'India come un paese del terzo mondo e che provoca disgusto e dolore tra nazionalisti e patrioti». Alla notizia della vittoria tuttavia la «leggenda» Bachchan ha corretto il tiro, parlando di «orgoglio per la nazione». ❖